

TIM _ la salute dopo di tutto

Ancora una volta ci troviamo a dover redigere un comunicato per manifestare tutto il nostro dissenso verso l'ennesimo "incarico" dato ai tecnici on field durante un periodo di pandemia, forse il più complicato da gestire e quello in cui l'esposizione al contagio è più pericolosa.

Dopo la fantastica pubblicità in cui un tecnico Tim compie acrobazie olimpiche senza mascherina in casa del cliente per verificare che anche dietro lo scarico del WC il segnale wifi non perda di intensità, è arrivata tra capo e collo la configurazione del router fritzbox per il gestore Tiscali, procedura laboriosa che si aggiunge ai collaudi, configurazioni ed attivazioni già in essere e che fanno tornare la memoria ad un celebre film di lino Banfi dove il datore di lavoro di volta in volta aggiunge sempre più step finché il lavoratore raggiunge lo stato catatonico.

Di tanto in tanto arrivano mail dai vertici in cui si raccomanda la massima prudenza dal cliente per evitare contagi... la cosa assume connotati davvero grotteschi considerando le continue attività aggiunte da espletare in tale sede.

È stato detto che parte dell'attività può anche essere compiuta nell'auto aziendale, cosa che professionalmente non può essere neppure presa in considerazione! L'automezzo aziendale serve per recarsi nei luoghi dove svolgere l'attività lavorativa e prendere gli strumenti nonché i dpi necessari alle lavorazioni, non per mangiarci (come ahimè spesso i tecnici, a causa della mancanza di luoghi di ristoro adatti, sono costretti a fare) o esercitare attività lavorative! Ricordiamo anche che in passato alcuni tecnici sono stati oggetto di provvedimento disciplinare proprio per aver sostato in auto troppo a lungo ed a qualcuno di loro è stato persino contestato in sede di licenziamento.

Riteniamo questo reiterato comportamento aziendale non solo inaccettabile ma irrispettoso nei confronti dei lavoratori ed aggiungiamo che basterebbe aspettare pochi mesi affinché la situazione si normalizzi invece di alimentare il pericolo di focolai tra i tecnici e indirettamente tra la popolazione in nome del profitto.

Segreteria SNATER Lombardia 

MILANO 23/03/2021